

Il Resto del Carlino (R. Emilia)

sabato 01 settembre 2007

Sulle orme di Salgari tra il 'giallo' e l'avventura  
Una rivista reggiana svela i segreti dello scrittore

PIRATI sì, ma reggiani, che sorseggiano lambrusco anzichè rhum e lanciano occhiate d'intesa a belle fanciulle come Keira Knightley nel ruolo di Elisabeth Swann o che nel loro navigare incrociano la rotta di Kabir Bedi nei panni di Sandokan. E non mancano nemmeno investigatori come Sherlock Holmes che alle nebbie di Londra preferiscono a sorpresa la "fumana" reggiana.

Sono finzioni vissute fra cinema e narrativa, dove anche la ricerca letteraria viene fatta col sorriso sulle labbra, e che trovano spazio su una rivista avventurosa a partire dal nome: Il corsaronero.

Corsari e pirati, si sa, a volte per scelta o spesso per sorte non hanno casa, ma questa pubblicazione una dimora ce l'ha eccome, ed è proprio Reggio visto che il direttore è un reggiano.

«Avventura, giallo e mistero sono i generi privilegiati dalla rivista, che ha collaboratori in tutta Italia e anche all'estero ma che è nata a Reggio come evoluzione dell'esperienza di Yorick, un'altra pubblicazione cittadina dedicata al genere fantastico», rivela Massimo Tassi, direttore del Corsaronero.

«Siamo riusciti a sfatare molti luoghi comuni della letteratura di genere. Un esempio è quello del giallo. Ebbene, romanzi d'epoca alla mano si è dimostrato che nell'Ottocento in Italia ci sono già autori di questo genere prima dell'arrivo di Sherlock Holmes. Insomma, il giallo non è nato in Inghilterra o in America come molti pensano. Si tratta di veri e propri precursori di Camilleri: c'è il caso di Jarro che nel 1883 pubblica 'Ladri di cadaveri', dove il commissario Lucertolo indaga a Firenze su una serie di delitti a opera di un serial killer, oppure del giornalista Athos Banti, che estrae dal cilindro il poliziotto Bonaldi, invocato in ogni città dove c'è un delitto su cui far luce. Persino Emilio Salgari predilige il giallo, tanto che a inizio Novecento quando dirige una rivista spesso richiede ai suoi collaboratori racconti d'investigazione, come appunto viene definito all'epoca il genere giallo».

SALGARI, già, il celebre "papà" di eroi senza tempo come Sandokan e il Corsaro Nero o di seducenti figure femminili quali Marianna, Honorata e Elenora, quest'ultima conosciuta anche con il nomignolo poco rassicurante di Capitan Tempesta. Personaggi che hanno fatto sognare tante generazioni influenzando l'immaginario collettivo anche con la serie televisiva degli anni '70 interpretata da Kabir Bedi nel ruolo di Sandokan, Carol André in quello di Marianna e Philippe Leroy che diventa lo scaltro Yanez.

«Si è scelto il nome di Corsaronero come tributo al mondo dell'avventura letteraria e al suo punto di contatto con gli altri linguaggi delle arti. In particolare vuole essere un omaggio al talento di Emilio Salgari, scrittore vissuto fra '800 e '900 che ancora oggi continua a essere modello di riferimento per tutti gli autori che in seguito si sono cimentati nel campo dell'avventura», illustra Tassi. «Certo, oggi il modo di scrivere è completamente cambiato, però nelle storie di Wilbur Smith, Valerio Massimo Manfredi e Ken Follett, per citare qualche narratore contemporaneo di successo, ritroviamo le medesime componenti che cento anni fa suscitavano l'emozione del lettore catturato dalle pagine di Salgari: protagonisti dal ferreo codice d'onore, donne fatali, amori travolgenti, vicende ambientate nel passato o nel futuro. E soprattutto il ritmo incalzante».

IL CORSARO NERO non è solo avventura di carta. Ecco le iniziative, come mostre, convegni, escursioni. Domani è previsto un appuntamento a Negrar, sulle colline veronesi.

«Ci troveremo nell'azienda agricola che nell'Ottocento apparteneva ai nonni di Salgari e dove l'autore già piuttosto famoso tornava con gli amici per dedicarsi allo sport. Sì, Salgari era uno

sportivo: praticava ciclismo, tirava di sciabola e si cimentava nella corsa. Percorreremo una parte del percorso che lui faceva come podista. Lo abbiamo ricostruito da un suo articolo, dove menziona pure le numerose soste in chiassose osterie. E noi saremo rispettosi anche della natura gaudente di Salgari: durante la passeggiata a ogni tappa racconteremo aneddoti letterari, accompagnandoli con prodotti tipici e buon vino. Presenteremo poi i nuovi numeri della rivista e di Yorick, con contributi di esperti come Claudio Gallo, Darwin Pastorin, Roberto Fioraso, Fabrizio Foni».

I pirati della fantasia sono tornati con Il corsaronero. Potremmo incontrarli in città insieme a Carol Andrè, mentre i Giardini Pubblici diventano una rigogliosa foresta popolata da animali feroci e il Crostolo si tramuta nel Gange.

Per info: [yorickfantasy@yahoo.com](mailto:yorickfantasy@yahoo.com)